



Club Alpino Italiano Sezione Corsico

IL GALLO CEDRONE

Periodico trimestrale del gruppo "Montagna in settimana"

N. 21 – Giugno 2017

@ @ @

NUOVE INIZIATIVE SEZIONALI

Dopo il trasferimento della Sede Sociale in via Roma di fronte all'edificio comunale, nuove iniziative sono state messe in atto dal Consiglio Direttivo, allo scopo di avvicinare i soci e gli appassionati della montagna alla dimensione culturale dell'alpinismo e dell'escursionismo ed anche nell'intento di prestare un servizio agli iscritti, com'è dovere del nostro sodalizio. Si tratta dei "Giovedì tematici", del "Libro del mese" e della "Apertura del sabato". Ne parliamo qui di seguito.

GIOVEDÌ TEMATICI - Con **frequenza mensile** si tengono incontri aventi all'ordine del giorno svariati argomenti, proprio nella serata di apertura ufficiale della Sede, poiché l'ampio salone a disposizione permette di svolgere altre attività senza disturbare l'ordinario lavoro di segreteria. Il primo di tali incontri si è tenuto **giovedì 13 aprile 2017** alle ore 21.15 ed era dedicato proprio al nostro gruppo della 'montagna in settimana', che ha un secondo nome, come ormai tutti sanno: **Galli Cedroni**. Il responsabile, **Enzo Concardi**, ha ricordato brevemente la sua storia e le sue caratteristiche, che lo hanno portato, dopo un inizio limitato nel tempo e nelle discipline, a svolgere attualmente un'attività che copre dieci mesi (esclusi luglio ed agosto) e le fasce dell'escursionismo, dei sentieri attrezzati e dell'ambiente innevato, sia con le ciaspole che con gli sci. E' stato poi illustrato il programma primaverile (cadenze bimensili) in corso di effettuazione e si è chiesto ai presenti di presentare proposte per il prossimo autunno. E' stata estesa anche all'interno del gruppo l'iniziativa dei **Premi Sezionali Vetta e Fedeltà**, che riconosceranno ai primi arrivati delle gratuità per le future partecipazioni. E' stata varata anche la realizzazione di una giornata di **aggiornamento tecnico** da tenere ai Corni di Canzo prima della chiusura estiva, riguardante le capacità necessarie per i percorsi EE ed EEA.

Giovedì 25 maggio 2017 la tematica è stata di tutt'altra natura: il Consigliere **Tonino Santullo** ha illustrato agli intervenuti le tecniche basilari per l'utilizzo della **cartografia digitale**, nonché della **strumentazione GPS**: conoscenze utili per orientarsi in montagna nell'era della rivoluzione tecnologica, che consente di avere informazioni sorprendenti in tempo reale durante il corso stesso delle escursioni. Per il mese di **giugno** è previsto un incontro – in data da stabilire che

troverete sul sito – con gli **O.N.C.**, ovvero con gli *Operatori Naturalistico-Culturali* della Sezione, che sono due: *Antonio Cerutti e Alberto Moro*. Illustreranno la natura del loro compito all'interno del Cai e le attività già svolte e che svolgeranno all'interno del nostro programma sociale, tutte con una impostazione mirata alla conoscenza approfondita di taluni aspetti fenomeni della montagna, riguardanti le varie branche del sapere (flora, fauna, geologia, storia, architettura, economia ...). Ci sarà poi la pausa estiva e i **giovedì tematici** riprenderanno a settembre.



LIBRO DEL MESE - L'iniziativa è cominciata già da febbraio ed ha avuto subito riscontri positivi, in quanto tutti i libri finora proposti sono stati presi in prestito e letti da diversi soci: Cassin (febbraio), Messner (marzo), Bernard (aprile), Forno (maggio). Il libro di giugno sarà **“Guida ai ghiacciai e alla glaciologia – Forme, fluttuazioni, ambienti”** di **Claudio Smiraglia**, editore Zainchelli, 1992. Parla delle complesse relazioni delle masse glaciali con il sistema climatico, l'idrosfera e la litosfera. I ghiacciai, dalle minuscole placche appenniniche alle gigantesche calotte antartiche, sono uno straordinario archivio climatico e ambientale, la cui consultazione può fornire precise indicazioni sulle *oscillazioni climatiche* antiche e sulle trasformazioni che in questi ultimi decenni l'uomo ha apportato all'ambiente. L'autore, già docente di Geografia presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano, è autore di un centinaio di pubblicazioni dedicate alla geografia dell'alta montagna e in particolare del glacialismo. Ha compiuto ricerche, oltre che sulle Alpi e sugli Appennini, anche su catene montuose di Africa, Asia, Antartide.

Per essere sempre aggiornati sul “libro del mese” seguite la pagina *home* del nostro sito, dove viene pubblicata la scheda relativa. Anche questa iniziativa andrà in vacanza a luglio ed agosto per riprendere a settembre. Portare la **cultura** negli ambienti Cai è opera indispensabile.

APERTURA DEL SABATO - Con il trasferimento della Sede Sociale in via Roma di fronte all'edificio comunale, in pieno centro di Corsico, con una visibilità notevole data dalle vetrine della **Casa delle Associazioni**, si è pensato di agevolare la frequenza dei soci aprendo anche al sabato pomeriggio, dalle ore 16 alle 18. Dopo le prime due aperture, andate deserte com'era da aspettarsi, sono iniziate le presenze per richieste d'informazioni e si sono potuti effettuare anche dei rinnovi e delle nuove iscrizioni. Ci vorrà forse più tempo per poter verificare se questa iniziativa diventerà un valido servizio ai soci, oppure se vi si dovrà rinunciare. Certo è che, con l'avvento di **Internet** e la possibilità di leggere i programmi sul sito, la contemporanea crisi dell'associazionismo con il passaggio a visioni più individualiste, l'avvento del consumismo anche nel mondo della montagna e la settorializzazione di tutte le attività, il ritrovarsi in un punto comune per **“progettare le ascensioni”** insieme, il vedersi in sede **tra amici**, come capitava un tempo, non è più un'esigenza sentita, se non da pochi, anzi pochissimi. *Il fattore umano* ne risente.

PIU' VICINI AL CIELO

*Le escursioni del mese di marzo hanno rappresentato due bei momenti di incontro con la **natura alpina invernale**: le suggestioni del candido manto nevoso, i contrasti policromatici con il verde cupo delle abetaie e il blu intenso dei cieli infiniti, le emozioni dell'ascendere in spazi di libertà, sono bastati per tornare a casa più sereni e leggeri.*

CAPANNA DOTRA - Andiamo nel vicino *Canton Ticino* – zona del *Lucomagno* – dopo una nevicata primaverile per raggiungere la **Capanna Dotra**, nell'omonimo suggestivo e fiabesco villaggio, che d'inverno appare proprio come un luogo delle favole infantili. La stradina che vi sale parte dalla località *Piera*, poco prima del rinomato centro fondistico di *Campra*: baite, piccoli nuclei alpini, pascoli imbiancati ci rallegrano nell'ascesa, che diviene più divertente quando gli spazi s'allargano e consentono 'tagli' intriganti in terreno libero.

A *Dotra* incrociamo altri escursionisti che ci hanno preceduto nel percorso fino alla “**Croce Portera**”, situata sul valico da cui ci si affaccia sulla **Valle del Lucomagno**, di fronte al Passo e alla *Cima del Sole*. Sulle loro tracce in breve anche noi siamo lì, e possiamo godere del magnifico panorama. Il ritorno sarà una veloce picchiata fino al parcheggio delle autovetture, chi con le ciaspole per la '*direttissima*', chi con gli sci con evoluzioni in neve fresca per veleggiare nel candido manto nevoso.



Nei pressi della 'Cros Portera'



Alla Seehutte, laghi del Suretta

LAGHI DEL SURETTA – Siamo nel *Cantone dei Grigioni*: la nostra escursione – chiusura del programma invernale – parte proprio dal villaggio di **Splugen**, dove si giunge in autostrada dopo il tunnel di *San Bernardino*. Sarà un finale alla grande: il percorso è entusiasmante e vario, dapprima in una splendida foresta di conifere, poi su vasti pianori con la vista del magnifico **Suretta** di fronte a noi, un tremila sul confine italo-svizzero, dall'altra parte (sud) c'è *Montespluga*.

Il gruppo s'immerge nel bosco per 400 metri di dislivello e, seguendo la forestale, può gustare il panorama del versante opposto della *Valle del Reno Inferiore*. Usciti quindi negli spazi aperti superiori, la neve è stata spazzata dal vento ed affiorano le rocce: un contrasto interessante per le policromie create. Qui il percorso supera dossi e conche, con divertenti salite e discese. Alla fine (altri 400 metri di dislivello) s'incontra il primo lago, di dimensioni minori e, poco sopra, lo specchio lacustre maggiore, sulle cui sponde sorge la **Seehutte**, capanna privata chiusa d'inverno. Le **pareti nord del Suretta** incombono sempre sopra di noi, mute sentinelle della natura. Anche

questa volta ci toccherà lasciare tali incanti per ritornare nella metropoli, dove altre dinamiche imperano e ci condizionano l'esistenza.

LA MONTAGNA DAL DI DENTRO

E' così raro incontrare, tra i frequentatori e le frequentatrici della montagna, persone disponibili a comunicare le proprie emozioni, accettando anche il rischio del giudizio altrui, che quando capita bisogna ringraziarle: è il caso di queste riflessioni, nelle quali troviamo la freschezza e l'entusiasmo di un animo giovanile, ma anche la saggezza e la profondità di chi guarda il mondo della montagna con poesia e grande rispetto ...

E.C.

“Credo fortemente che la montagna sia una **nobile maestra**: ti accoglie sempre riempiendoti il cuore di una tale bellezza mai vista, così altrettanto imponente che selvaggia. Lei è dura e nuda, ma **rivestita di armonia e mistero**, ti ricorda di essere piccolo attraverso dure lezioni, e se non la rispetti, in un attimo solo, ne paghi le amare conseguenze. Questo, secondo me, insegna a tutti noi che abbiamo un posto nel mondo e ci ricorda che siamo in un grande cerchio, dove tutto funziona se **rispettiamo la natura** intorno a noi, con le sue regole, i suoi tempi: solo così potrai ammirare i luoghi più profondi, incontaminati e misteriosi della montagna, che ti protegge dal caos della città, ti dà conforto quando sei pensieroso, e **ti fa sentire a casa quando cerchi pace**. Ti mette a nudo con te stesso, le tue paure e ti mostra cosa conta davvero nella vita e ti fa capire il vero motivo per cui siamo su questa terra. Non ti giudica per quello che fai o chi sei, lei è lì, e ti aspetta con grande bellezza ogni volta che desideri farle visita. Per me questa è la **vera essenza della montagna!**”

*Francesca Rita Pipperi
(Socia Cai Corsico)*



“... luoghi incontaminati e misteriosi ...”



“... ti fa sentire a casa quando cerchi pace ...”

SENTIERI NOTTURNI

“Un sognatore è colui che può trovare la sua strada al chiaro di luna e vedere l'alba prima del resto del mondo” (*Oscar Wilde*)

“Ma di notte è tutto buio! E' pericoloso, come fate a sapere dove andare?”

Mentre camminiamo alla **luce della luna**, ripenso alle preoccupate raccomandazioni degli amici, quando abbiamo detto che saremmo andati per sentieri di notte. Certo che l'etimologia della parola **notte** è collegata all'idea di scomparsa, danno, spavento ed è comprensibile che lo sia. Un tempo infatti l'illuminazione pubblica notturna era quasi inesistente fuori dalle città e chi ha vissuto la guerra ricorda il buio dell'oscuramento. Però abbiamo anche conosciuto la nostalgia nella voce di chi, in altri tempi, viveva la *fienagione* e la *vendemmia* anche di notte, lavorando alla luce della luna per finire in tempo. Così stasera, complice uno splendido plenilunio, abbiamo deciso di prendere una vecchia mulattiera nel bosco, invisibile dal paese.

Camminare di notte vuol dire fare attenzione al traffico, passare sotto lampioni più o meno tristi o luminosi, essere circondati da insegne sgargianti o finestre da cui lampeggia il chiarore azzurro degli schermi televisivi. Ma stasera ci allontaniamo dalle luci artificiali: procedendo verso il bosco, cominciamo ad incontrare gli **abitatori del buio**, morbide presenze che si muovono a loro agio nella notte. Gatti selvatici, topi volanti, come mia nonna chiamava i *pipistrelli*, uccelli notturni, falene e altri insetti che danzano alla luce degli ultimi lampioni. Mentre ci lasciamo alle spalle le ultime case della frazione, la luce diminuisce fino quasi a scomparire; ci troviamo circondati da un **mondo in bianco e nero**, dove il paesaggio visto cento volte si trasforma in un ambiente ignoto. Mentre i nostri passi scivolano leggeri sulle pietre e ci immergiamo nel folto del bosco, l'attenzione verso i rumori del mondo esterno ci rende silenziosi e, allo stesso tempo, più vicini. Le nostre reazioni sono in sintonia con il buio e la notte. Anche i suoni sono diversi: senza il rumore delle automobili e dei televisori sentiamo distintamente il **soffio del vento** tiepido tra le fronde e il fruscio delle foglie secche, a volte spostate da qualcosa – *topolini? scoiattoli? ricci?* - che si fanno strada nel buio vicino a noi. A tratti il vento ci porta il rumore del torrente e latrati di cani: lo stridio di uccelli notturni all'improvviso rompe il **silenzio**. Ci viene in mente che creature della notte come **gufi**, civette e allocchi sono dette *strigiformi*, dal latino *strix*, uccello rapace notturno, da cui il nostro **strega**.

Ora nel cielo splende la luna piena e la magia della sua pallida luce trasforma ogni cosa: le pietre dei muri a secco e i ciottoli del sentiero diventano animali magici o costruzioni fantastiche, mentre i rami e le foglie degli alberi creano ricami di luci e ombre. Di notte anche il buio ha una sua gamma di intensità, che varia secondo il movimento della luna. Ora il vento sa di ... aria tiepida, le foglie del sottobosco emanano un lieve odore di funghi; alberi e cespugli a tratti sprigionano odori difficili da decifrare. La **mulattiera** è ormai diventata un luogo familiare, dove la memoria ci permette di ricostruire, o di immaginare, il paesaggio che conosciamo; il percorso è breve e non non incrociamo animali notturni pericolosi, neanche una volpe ... Ad un tratto, in fondo ad una leggera discesa, ci sembra di vedere qualcosa a terra, un **tremolante chiarore giallo-verdastro**. Ci avviciniamo con cautela, ma non vediamo movimenti o segni di vita: non sono lucciole né insetti luminescenti. Pensavamo di essere completamente soli di notte nel bosco: e allora questa luce? Ormai siamo vicini e capiamo finalmente l'origine del chiarore, sono dei pezzetti di un albero in decomposizione luminescenti! Tendendo la mano ci troviamo ad afferrare una corteccia friabile.



“... camminiamo alla luce della luna ...”



“creature della notte come gufi ...”

Non ci era mai capitato di trovarne, forse perché non è così frequente andare in giro nei boschi di notte! Raccogliamo il piccolo tesoro vegetale e riprendiamo il cammino. Usciamo dal bosco. La luna è ormai scomparsa dietro la montagna; cominciamo a sentire l'umidità e un po' di stanchezza. Guidati dall'odore del fumo di legna e dalle luci raggiungiamo il paese. Una volta a casa troviamo un posto sicuro per custodire il nostro piccolo tesoro luminoso, che diffonde nella stanza un lieve chiarore verdastro. La luminescenza dura qualche giorno, poi pian piano svanisce. Quel che invece rimane in noi è il ricordo di un momento magico, la sensazione provata nello scoprire quella debole luce, il trionfo della vita in transizione, la trasformazione di un grumo di materia in un nuovo organismo, che a sua volta si trasformerà in qualcuno o qualcos'altro, in un **ciclo perenne**.

*Carlo Brini e Gabriella Scarante
(C.A.S.B.)*

*Ndr: scientificamente le luminescenze narrate si spiegano con il maggior sviluppo del micelio fungino infettante e legni brillanti non sono rari di notte nei boschi in estate o in autunno.
C.A.S.B. = Consociazione Amici Sentieri Biellese.*

Le vette di aprile: dai crinali Lariani al Monte Generoso

La stagione primaverile si apre con una classica traversata escursionistica lombarda: da *Brunate* per **Boletto, Bolettone, Palanzone** si giunge a *Caslino d'Erba*, dove transita la linea ferroviaria Canzo-Milano Nord. Un lungo su e giù per creste erbose, facili e adatte per l'allenamento, senza dimenticare i grandiosi panorami sul Lario. Alla fine risulteranno circa 7 ore di cammino. Chi aveva un po' di ruggine addosso, se l'è senz'altro tolta. Con il tempo favorevole, pur se freddo e ventoso, anche il **Monte Generoso** è stato salito dal versante italiano della Val d'Intelvi, dalla località di *Erbonne*. Alcuni 'Galli' hanno collaudato la ristrutturata e breve ferrata *Angelino*, sulle rocce terminali della montagna. E' invece meglio dimenticare l'orribile struttura di cemento che gli svizzeri hanno costruito sotto la cima, all'arrivo della cremagliera che sale da Capolago: un insulto non solo all'ambiente, ma anche alla bellezza e all'intelligenza.

Maggio: un mese anomalo per le nevicite tardive e poi il caldo estivo

Le nevicite tardive ci hanno impedito di effettuare la *Via del Nevaio* sulla Grigna Settentrionale che sarà riprogrammata in autunno, mentre il caldo intenso per maggio ci ha permesso di salire sul **Monte Tamaro**, che verso fine mese era ormai completamente sgombro di neve. Una lunga ma dolce traversata di avvicinamento da Arosio (Canton Ticino) o poi il balzo finale ripido alla vetta. Panorama a 360° superbo, dal Lago Maggiore fino al Monte Rosa.



Ferrata 'Angelino' sul Generoso



Vetta del Tamaro con bandierine buddhiste